

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cnr - siti web			
	SferaMagazine.It	13/03/2016	MARSAFENET: PER LA PROTEZIONE DEL MARE	3
	Affaritaliani.it	11/03/2016	AMBIENTE, SICUREZZA DEI MARI PASSA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE	4
	Alternativasostenibile.it	11/03/2016	AMBIENTE: IL PROGETTO "MARSAFENET" PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	5
	AskaneWS.it	11/03/2016	AMBIENTE, SICUREZZA DEI MARI PASSA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE, PARLA GEMMA ANDREONE (ISGI-CNR), CO	7
	Ilsole24ore.com	11/03/2016	AMBIENTE, SICUREZZA DEI MARI PASSA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE	9
	IlSostenibile.it	11/03/2016	AMBIENTE: IL PROGETTO 'MARSAFENET' PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	10
	Insalute.it	11/03/2016	PROGETTO MARSAFENET PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	12
	Internettuale.net	11/03/2016	PROGETTO EUROPEO MARSAFENET CNR: SERVONO NUOVE REGOLE PER STRONCARE IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI E LA	15
	Laboratorio2000.it	11/03/2016	MARSAFENET PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	17
	Lettera43.it	11/03/2016	AMBIENTE, SICUREZZA DEI MARI PASSA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE - LA NOTIZIA	19
	Le-Ultime-Notizie.eu	11/03/2016	AMBIENTE, SICUREZZA DEI MARI PASSA PER IL DIRITTO INTERNAZIONALE	20
	Oggitreviso.it	11/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI.	21
	Sanitaliaweb.it	11/03/2016	MARSAFENET' PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	23
	Adnkronos.com/IGN	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	25
	Agenziarepubblica.it	10/03/2016	"MARSAFENET" PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	27
	Arezzoweb.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	28
	AskaneWS.it	10/03/2016	CNR, LA PROTEZIONE DEI MARI NEL PROGETTO EUROPEO MARSAFENET	29
	Geologi.info	10/03/2016	SICUREZZA MARITTIMA: IL PUNTO SUL PROGETTO MARSAFENET	31
	Iltempo.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	32
	Immediapress.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	33
	Le-Ultime-Notizie.eu	10/03/2016	CNR, LA PROTEZIONE DEI MARI NEL PROGETTO EUROPEO MARSAFENET	35
	LiberoQuotidiano.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	36
	Magazine.greenplanner.it	10/03/2016	MARSAFENET, PROGETTO PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	39
	Meteoweb.eu	10/03/2016	RICERCA: IL PROGETTO "MARSAFENET" PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI	40
	Olbianotizie.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	42
	Padovanews.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	43
	Panorama.it	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	45
	SassariNotizie.com	10/03/2016	13:21 SOSTENIBILITA ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI	48
	Secolo-trentino.com	10/03/2016	"MARSAFENET", PER LA PROTEZIONE DEI MARI ITALIANI	50
	StudioCataldi.it	10/03/2016	10/03/2016 - ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	52
	Test3.Blogghy.Com	10/03/2016	ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI	54

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Cnr - siti web			
	Tiscali.it	10/03/2016	<i>ISOLE ARTIFICIALI E ZONE PROTETTE, IPOTESI ALLO STUDIO PER LA SICUREZZA NEI MARI</i>	55
	Vglobale.it	10/03/2016	<i>COME PROTEGGERE I MARI E I MIGRANTI</i>	56
	Vivienna.it	10/03/2016	<i>MARSAFENET' PER LA PROTEZIONE DEI NOSTRI MARI</i>	57
	Ladysilvia.it	04/03/2016	<i>CONFERENZA INTERNAZIONALE, MARITIME SAFETY AND SECURITY: FUTURE PERSPECTIVES</i>	60



'Marsafenet': per la protezione del mare

marzo 13, 2016 | Filed under: Attualità | Posted by: Assia Manfredino

La protezione dei mari nel progetto europeo Marsafenet: presentato il progetto al CNR

Sono stati presentati al CNR i risultati del progetto europeo Marsafenet 'Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security', coordinato dall'Isg-Cnr, che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori. Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima.

Questo studio ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare. I risultati di questo lavoro sono stati presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives' a Roma, presso la sede centrale del CNR. "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone dell'Isg-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Una nuova emergenza ambientale è legata alla biodiversità marina, dipendente anche dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino". Ad aggravare il tutto, la continua immigrazione. "Gli Stati costieri-prosegue la ricercatrice dell'Isg-Cnr- devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito".

"Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

Ti potrebbe anche interessare:



- Ventennale del Comitato di Aprilia CRI
- Mar Mediterraneo: una discarica di plastica
- Nobel per la Pace a Malala Yousafzai e Kailash Satyarti
- Aprilia, un sogno che diventa realtà
- Diapason... Vent'Anni è tempo dei giovani allievi



Segui Sfera Magazine su Facebook

Sfera Magazine

ARTICOLI

Utimi	Popolari	Commenti
	'Marsafenet': per la protezione del mare	by Assia Manfredino - No Comment
	"Mettili le ali e danza": intervista a Jamila Bastet	by Assia Manfredino - No Comment
	Denunciati i responsabili della rissa a Largo delle Rose	by Ferraro Marilena - No Comment
	Stop Trivelle: cresce il Comitato Cittadino di Aprilia	by Assia Manfredino - No Comment
	Correre sì...ma dove?	by Alessia Locicero - No Comment
	Serie B1: la Giovolley Aprilia torna alla vittoria	by Ferraro Marilena - No Comment
	"Orzo": la fedeltà oltre ogni limite	by Assia Manfredino - No Comment

CRONACHE

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

Venerdì, 11 marzo 2016 - 14:59:55

Roma, (askanews) - Ambiente e cambiamenti climatici, pirateria e immigrazione. Queste le problematiche affrontate dalla Cost Action "Marsafenet" sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche](#). A parlarne è Gemma Andreone, coordinatrice del progetto, in occasione della conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives" organizzata nella sede centrale del [Cnr](#) a Roma per presentare i risultati del lavoro. "Al [Cnr](#) presentiamo i risultati del progetto Marsafenet, che è una Cost Action, un network di esperti sulla security e la safety in mare, che ha lavorato per 4 anni con la collaborazione di più di 80 ricercatori e professori provenienti da 23 Paesi europei e non europei". Diverse le tematiche affrontate dai ricercatori in questi 4 anni, spiega Andreone: "A partire dall'ambito della protezione ambientale marina fino a quello dei crimini commessi in mare e della tutela dei mari fragili, come sono anche l'Artico e il Mediterraneo". In relazione alla biodiversità marina, ci si interroga su come disciplinare le aree al di là delle giurisdizione nazionale per le quali, spiega Gemma Andreone, "si sta aprendo un negoziato in seno alle Nazioni Unite proprio per disciplinare in che modo le risorse al di là della giurisdizione nazionale e quindi in alto mare dovranno essere regolamentate". Quanto all'Italia, tra le questioni che secondo la coordinatrice del progetto andrebbero affrontate quella della mancata adozione di una Zona economica esclusiva. "L'Italia nel 2011 si è dotata di una zona ecologica oltre le 12 miglia nautiche del mare territoriale soltanto nel mar Ligure, nel Tirreno e nel Mediterraneo occidentale. In questo modo può effettuare protezione ambientale ma non ha ancora esercitato tutti i poteri che il diritto internazionale consente. E quindi non ha ancora proclamato una Zona economica esclusiva che permetterebbe, ad esempio, di riservare la pesca ai soli cittadini italiani o comunitari. Ancora di più il problema si pone invece nell'Adriatico e nello Ionio dove non è stata creata nessuna zona oltre il mare territoriale e quindi a 13 miglia dalla costa non abbiamo nessun tipo di protezione neanche ecologica".

CRONACHE

VEDI TUTTI

 **ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT** SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE. **acquista le nuove t-shirt.**

HOME CHI SIAMO FORMAZIONE CONTATTI PARTNERS MAPPA SITO   

NOTIZIE EVENTI CORSI E SEMINARI TESTI UTILI SPECIALI FINANZA AGEVOLATA NORMATIVA AZIENDE LAVORO

Alternativa Sostenibile: Ambiente

 Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 50 [Prenota ora](#)

Venerdì, 11 marzo 2016 - Ore 12:33

- Servizi di Consulenza
- Ambiente
 - Acquisti Verdi
 - Cultura
 - Edilizia Sostenibile
 - Enogastronomia
 - Energia
 - Mobilità
 - Turismo Sostenibile

 Otranto-Hotel La Punta
a partire da € 50 [Prenota ora](#)

Collabora con noi

Iscrizione Newsletter



11 Marzo 2016 - 11:30

NOTIZIE - Letto: 113 volte

Ambiente: il progetto "Marsafenet" per la protezione dei nostri mari

Presentati al [Cnr](#), i risultati del progetto europeo Marsafenet 'Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security', coordinato dall'[Isgi-Cnr](#), che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

[Condividi](#) Twitter

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgi-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina [www.marsafenet.org](#), vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi). "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone dell'[Isgi-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la **salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino**". Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e

GLI EVENTI IN SCADENZA

Fa' la cosa giusta! Sta per aprire i battenti a Milano la fiera nazionale del consumo critico e della sostenibilità
Dal 18-03-2016 al 20-03-2016

Salone del Gusto 2016: un'edizione tutta nuova. Ecco perchè
Dal 22-09-2016 al 26-09-2016



contenere i flussi migratori. In tale contesto **occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito**", prosegue la ricercatrice dell'Isg-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. **"Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza.** Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

di *Marilisa Romagno*



Testata iscritta al n. 1088 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 15/04/2011 - Direttore responsabile: Andrea Pietrarota

Copyright 2016 Alternativa Sostenibile. All Rights Reserved



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI CYBER AFFAIRS GIUBILEO LIBIA - SIRIA CONCORSO ANDREI STENIN



Home / Cronaca / Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

pubblicato il 11/mar/2016 14:42

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

Parla Gemma Andreone (Isgì-Cnr), coordinatrice progetto Marsafenet

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

html5: Unsupported video format. Try installing Adobe Flash.

<http://get.adobe.com/flashplayer/>

Roma, (askanews) - Ambiente e cambiamenti climatici, pirateria e immigrazione. Queste le problematiche affrontate dalla Cost Action "Marsafenet" sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche. A parlarne è Gemma Andreone, coordinatrice del progetto, in occasione della conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives" organizzata nella sede centrale del Cnr a Roma per presentare i risultati del lavoro.

"Al Cnr presentiamo i risultati del progetto Marsafenet, che è una Cost Action, un network di esperti sulla security e la safety in mare, che ha lavorato per 4 anni con la collaborazione di più di 80



Gli articoli più letti



1 **Fisco**
Arrestati a Roma 19 imprenditori, dirigenti e funzionari Anas



2 **Piemonte**
Il capogruppo M5S di Alessandria arrestato per furto



3 **Olio**
##Ok dell'Europa a aumento import olio tunisino, Italia protesta



4 **Corruzione**
Inchiesta Anas, indagato deputato di FI. Gip: "Marciume diffuso"



ricercatori e professori provenienti da 23 Paesi europei e non europei".

Diverse le tematiche affrontate dai ricercatori in questi 4 anni, spiega Andreone: "A partire dall'ambito della protezione ambientale marina fino a quello dei crimini commessi in mare e della tutela dei mari fragili, come sono anche l'Artico e il Mediterraneo".

In relazione alla biodiversità marina, ci si interroga su come disciplinare le aree al di là delle giurisdizione nazionale per le quali, spiega Gemma Andreone, "si sta aprendo un negoziato in seno alle Nazioni Unite proprio per disciplinare in che modo le risorse al di là della giurisdizione nazionale e quindi in alto mare dovranno essere regolamentate".

Quanto all'Italia, tra le questioni che secondo la coordinatrice del progetto andrebbero affrontate quella della mancata adozione di una Zona economica esclusiva.

"L'Italia nel 2011 si è dotata di una zona ecologica oltre le 12 miglia nautiche del mare territoriale soltanto nel mar Ligure, nel Tirreno e nel Mediterraneo occidentale. In questo modo può effettuare protezione ambientale ma non ha ancora esercitato tutti i poteri che il diritto internazionale consente. E quindi non ha ancora proclamato una Zona economica esclusiva che permetterebbe, ad esempio, di riservare la pesca ai soli cittadini italiani o comunitari. Ancora di più il problema si pone invece nell'Adriatico e nello Ionio dove non è stata creata nessuna zona oltre il mare territoriale e quindi a 13 miglia dalla costa non abbiamo nessun tipo di protezione neanche ecologica".

Sei un fotografo
professionista?
Hai meno di 34 anni?

stenincontest.com



THE ANDRIUS STERNI
INTERNATIONAL
FELLOWSHIP CONTEST

ROSSIYA
SEGOONYA

Visualizing a path to global understanding

Video

[Previous](#)

[Next](#)



ente, sicurezza dei mari passa per il diritto
azionale

Renzi sulla Sa-Rc: rimetteremo in moto l'Italia a
qualsiasi costo

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Studente guadagna più di 120 € al giorno con questo trucco (rischio di mercato)

[Per saperne di più.](#)



Investite nei metalli che hanno dato performance a 3 cifre (rischio di mercato)

[Investire nei metalli ?](#)



Cambio olio, filtri olio e abitacolo +10 controlli: 129 € per Alfa Romeo! Scopri..

[Tagliandissimo Easy](#)



Cerchi una vettura ecologica? Scegli un'auto a metano! Guarda prezzi e modelli

domenica24 casa24 moda24 plus24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri

Cerca

Accedi



24 ORE STREAM24

Venerdì · 11 Marzo 2016

How To Spend It

NEW!

Professioni e

Business School ed eventi

Banche e

Strumenti di lavoro

Versione digitale

HOME | **ITALIA** | **MONDO** | **NORME & TRIBUTI** | **FINANZA & MERCATI** | **IMPRESA & TERRITORI** | **NOVA24 TECH** | **PLUS24 RISPARMIO** | **COMMENTI & INCHIESTE** | **STORE24** Acquista & abbonati

ITALIA

RICERCA LIBERA

SCEGLI CANALE

RICERCA

HOME

VIDEO

FOTO

CANALI

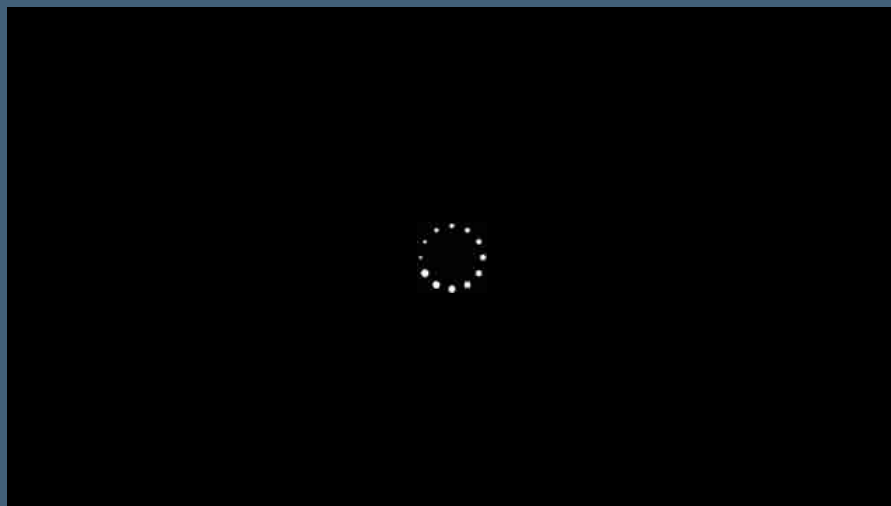
24ORE.TV

Economia Italia Mondo Norme e Tributi Finanza e Mercati Tecnologie Cultura Sport

Il Sole 24 Ore ▶ Stream24 ▶ Archivio ▶ Italia

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

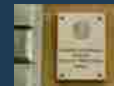
11 Marzo 2016



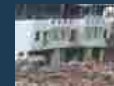
DESCRIZIONE

Roma, (askanews) - Ambiente e cambiamenti climatici, pirateria e immigrazione. Queste le problematiche affrontate dalla Cost Action "Marsafenet" sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche. A parlarne è Gemma Andreone, coordinatrice del progetto, in occasione della conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives" organizzata nella sede centrale del Cnr a Roma per presentare i risultati del lavoro. Al Cnr presentiamo i risultati del progetto Marsafenet, che è una Cost Action, un network di esperti sulla security e la safety in mare, che ha lavorato per 4 anni con la collaborazione di più di 80 ricercatori e professori provenienti da 23 Paesi europei e non europei. Diverse le tematiche affrontate dai ricercatori in questi 4 anni, spiega Andreone: "A partire dall'ambito della protezione ambientale marina fino a quello dei crimini commessi in mare e della tutela dei mari fragili, come sono anche l'Artico e il Mediterraneo". In relazione alla biodiversità marina, ci si interroga su come disciplinare le aree al di là delle giurisdizione nazionale per le quali, spiega Gemma Andreone, "si sta aprendo un negoziato in seno alle Nazioni Unite proprio per disciplinare in che modo le risorse al di là della giurisdizione nazionale e quindi in alto mare dovranno essere regolamentate". Quanto all'Italia, tra le questioni che secondo la coordinatrice del progetto andrebbero affrontate quella della mancata adozione di una Zona economica esclusiva. "L'Italia nel 2011 si è dotata di una zona ecologica oltre le 12 miglia nautiche del mare territoriale soltanto nel mar Ligure, nel Tirreno e nel Mediterraneo occidentale. In questo modo può effettuare protezione ambientale ma non ha ancora esercitato tutti i poteri che il diritto internazionale consente. E quindi non ha ancora proclamato una Zona economica esclusiva che permetterebbe, ad esempio, di riservare la pesca ai soli cittadini italiani o comunitari. Ancora di più il problema si pone invece nell'Adriatico e nello Ionio dove non è stata creata nessuna zona oltre il mare territoriale e quindi a 13 miglia dalla costa non abbiamo nessun tipo di protezione neanche ecologica".

ULTIMI



GUARDIA DI FINANZA ROMA / OPERAZIONE "DAMA NERA 2"
Durata: 01:26



La Grande Muraglia giapponese
Durata: 03:16

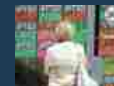


Leasing abitativo: l'alternativa al mutuo per comprare casa
Durata: 06:08

I PIU VISTI



Quando l'equilibrio è questione di mescola
Durata: 10:05



Decreto mutui: che cosa cambia
Durata: 08:37



Leasing abitativo: l'alternativa al mutuo per comprare casa
Durata: 06:08

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



HOME AMBIENTE ▾ ECOARTE ▾ ENERGIA ▾ EVENTI ▾ NORMATIVA ▾ RIFIUTI ▾ SALUTE ▾

PUBBLICAZIONI ▾



Home > ambiente > Ambiente: il progetto 'Marsafenet' per la protezione dei nostri mari

ambiente

Ambiente: il progetto 'Marsafenet' per la protezione dei nostri mari

Di redazione - 11 marzo 2016

97 views



Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80

esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso da ieri a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone dell'[Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

JavaScript Tag:

ADSL VERA CHIAMATE ILLIMITATE
 29,95 € AL MESE PREZZO FISSO
 ESCLUSIVA WEB
 Modem e attivazione INCLUSI

Ultimi articoli

ENEA e ACEA sperimentano software per gestire rischi da eventi meteo estremi
 11 marzo 2016

Ambiente: il progetto 'Marsafenet' per la protezione dei nostri mari
 11 marzo 2016

Malagrotta: WWF parte civile al processo
 11 marzo 2016

Rifiuti: Italia +64% di raccolta differenziata in 8 anni
 10 marzo 2016

"Non mi rifiuto": parte la prima campagna musicale per l'ambiente
 10 marzo 2016

Nuovo impulso alla raccolta differenziata a Matera e provincia
 10 marzo 2016

Il green style, un trend in crescita: in libreria 'Eco in Città'
 10 marzo 2016

Emilia Romagna: "le cozze di piattaforma" sono contaminate?
 10 marzo 2016

Torna Nontiscordardimé: operazione scuole pulite 2016 - 11 e il 12 marzo

10 marzo 2016

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgi-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

Tag Cloud

acqua agricoltura alternative
ambiente arte sostenibile
 bando bio biologico clima
 conto energia corso ecoarte
 ecologia efficienza energetica
 emissioni **energia** eolico
 formazione fotovoltaico
 green economy greenpeace
 gse incentivi inquinamento lecce
legambiente milano
 mobilità sostenibile natura
 nucleare petrolio Puglia riciclo
 rifiuti rinnovabili
 risparmio energetico salento sistri
sostenibile **sostenibilità**
sviluppo sostenibile torino
 turismo sostenibile UE wwf

TAGS **ambiente** cambiamenti climatici **CNR** migranti

CONDIVIDI

 Mi piace  2 tweet

Articolo precedente

Malagrotta: WWF parte civile al processo

Articolo successivo

ENEA e ACEA sperimentano software per gestire rischi da eventi meteo estremi



redazione

SEGUICI SU:      

AMBIENTE E TERRITORIO

ARTICOLO SUCCESSIVO
Giornata Mondiale del Rene. 24 mila
italiani con rene policistico >

< ARTICOLO PRECEDENTE
FedEmo a Roma per la XII Giornata
Mondiale dell'Emofilia

L'EDITORIALE



Uomini in fuga
di Nicoletta Cocco

Progetto "Marsafenet" per la protezione dei nostri mari

DI **INSALUTENEWS** · 10 MARZO 2016



Presentati oggi e domani al **Cnr**, i risultati del progetto europeo Marsafenet "Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security", coordinato dall'**Isg-Cnr**, che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori



Roma, 10 marzo 2016 – Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105

"Marsafenet"

sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del **Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr)** che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, vengono presentati durante la conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives", in



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.
Verifica qui.

SCRIVI CON NOI

Sei un medico e desideri pubblicare un articolo sul nostro portale? Compila l'apposito modulo nella sezione "Scrivi con noi"

SESSUOLOGIA



Il sesso ci fa belli
di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Giornata della prevenzione
Otorinolaringoiatrica: visite gratuite
presso le Strutture aderenti
10 MAR, 2016



FedEmo a Roma per la XII Giornata
Mondiale dell'Emofilia
10 MAR, 2016



Vertenza Idi, Ugl Sanità: "Errori di

corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare – dichiara Gemma Andreone [dell'Isgi-Cnr](#), coordinatrice del progetto – Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta – precisa Andreone – Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito – prosegue la ricercatrice [dell'Isgi-Cnr](#) – L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso – conclude Andreone – Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

gestione e illeciti non si ripercuotano sui lavoratori”

10 MAR, 2016



Giornata Mondiale del Rene. 24 mila italiani con rene policistico

10 MAR, 2016



UE Country Report 2016: anche l'Europa dice che il Ddl concorrenza poteva essere più ambizioso

9 MAR, 2016



Villa Sofia-Cervello in Brasile per la Giornata internazionale dell'adolescente

9 MAR, 2016



A Bologna un gazebo per la prevenzione delle malattie renali

9 MAR, 2016



Progetto "Latte d'asina per i bimbi prematuri". Riconoscimento economico per gli infermieri della Terapia Intensiva del Sant'Anna di

fonte: ufficio stampa

Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)

articolo letto **155** volte

Tag: biodiversità marina cambiamento climatico **Consiglio Nazionale delle Ricerche**

Gemma Andreone Marsafenet migranti pirateria sicurezza marittima traffici marittimi

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...



"Trivellare il paese minaccia la nostra identità".

Mobilizzazione di Greenpeace

5 MAR, 2016

C'è un duomo nel Golfo di Napoli

1 MAR, 2016

Nanoparticelle, creato un materiale che aumenta l'efficienza dei catalizzatori riducendone lo spreco

29 FEB, 2016

LASCIA UN COMMENTO

Nome * Email *

Sito web

Commento

[Commento all'articolo](#)

Prima

Chi siamo

Contattaci

Gerenza

INTERNETTUALE.NET

Internettuale.net. L'uomo di oggi. E, forse, di domani...

aggiornamento -> rss



ARTICOLI RECENTI

- PROGETTO EUROPEO MARSAFENET
Cnr: servono nuove regole per stroncare il traffico di esseri umani e la pirateria
- CAPITOLO I
Il vestito stretto
- 8 MARZO, FESTA DELLA DONNA
Le stagioni della liberazione nel giudizio delle femministe
- FIGLI AL SUPERMERCATO
Naturale? Innaturale? Anormale?
Attenti alle parole perché vi denunciano
- CARTA STAMPATA IN CRISI
Repubblica, Stampa e Secolo XIX finiscono sotto un solo padrone
- ITALIA: ARMIAMOCI E PARTITE
Libia, Egitto, Daesh e Regeni: guerre, intrighi, terrorismo e torture
- A MILANO E A ROMA
La mafia cinese alle primarie
- INTERCETTAZIONI, DA ECHELON A SCS
La pezza del presidente Obama: L'America vi spia? Fateci causa
- IL PATRIMONIO ITALIANO TRA FAVOLE E REALTÀ
Ricerca: Cnr fanno i... turisti
Musei sul web: Basilicata ultima
- Quando decisi di uccidere il Papa

RUBRICHE

- Documenti (37)
- Economia (141)
- Europa (76)
- Geopolitica (111)
- Guerre (42)
- Reale/Virtuale (73)
- Segmenti (106)
- Società (412)

ricerca



COMMENTI RECENTI

- Chi ha ucciso gli italiani a Tunisi? Il governo non se ne occupa: Renzi va da Mattarella per il dopo-Lupi | internettuale.net su Tunisi, le "forze speciali" fanno una strage e muoiono anche turisti italiani
- Quirinale, la scelta di Renzi sulla via della rottamazione e gli isterismi del pericolo-Islam | internettuale.net su Le dimissioni del presidente Napolitano segnano il fallimento di governo e partiti



PROGETTO EUROPEO MARSAFENET

Cnr: servono nuove regole per stroncare il traffico di esseri umani e la pirateria

11 marzo 2016 -> in Europa, Geopolitica

Parole Chiave: Consiglio nazionale delle ricerche, Cost Action IS1105, Enrica Lexie, Gemma Andreone, Isg-Cnr, Istituto di studi giuridici internazionali, Maritime safety and security: future perspectives, marò, Marsafenet, Massimiliano Latorre, Nazioni Unite, Network of experts on the legal aspects of maritime safety and security, Onu, Salvatore Gironè

«Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori». Sono i due "paletti" fissati da Gemma Andreone, ricercatrice dell'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr). Dal 2012 ad oggi, Andreone ha coordinato i lavori di un'ottantina di esperti di diritto internazionale del mare sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima. I risultati del progetto europeo "Marsafenet" (Network of experts on the legal aspects of maritime safety and security) sono stati presentati a Roma nel corso della conferenza internazionale "Maritime safety and security: future perspectives".

UN SISTEMA COMUNE CONTRO I NEOSCHIAVISTI

Dopo aver fatto presente la necessità di «un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito» di carne umana, Gemma Andreone ha sottolineato: «L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani».

DIRITTO INTERNAZIONALE DEBOLE

È la solita storia delle regole che, invece di sostenere il debole, sono usate dal più forte per fare i propri comodi. Sul mare, poi, il diritto internazionale ha poche speranze se non è supportato dalla forza. La triste e vergognosa (per l'Italia e anche per l'India) vicenda dei due marò imprigionati per aver fatto il loro dovere in acque internazionali è l'ennesima (e senz'altro non ultima) dimostrazione dell'urgenza di fissare regole che nessuno dovrà più azzardarsi a violare. Meno tragico del mercato di esseri umani ma più pericoloso è il fenomeno della pirateria. Affianco ai neo-schiavisti, eredi dei mercanti di schiavi dei secoli passati, troviamo i pirati di nuova generazione, che non vanno all'assalto con il pugnale tra i denti ma con armi sofisticate e battelli velocissimi.

ANDREONE (ISGI-CNR): IL CASO DELL'ENRICA LEXIE

Quello degli atti di pirateria è, ha detto Andreone, «un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso».

La ricercatrice dell'Isg-Cnr ha aggiunto: «Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza».

Inevitabile, quindi, il riferimento ai nostri fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Gironè. Andreone ha infatti precisato: «Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrica Lexie (la petroliera italiana sulla quale erano in servizio i marò; ndr), e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare».

Sarebbe opportuno che in sede mondiale, all'Onu per esempio, si stilassero le regole necessarie per la lotta contro il neo-schiavismo e contro la pirateria.

CLIMA E BIODIVERSITÀ

La guerra di successione a Napolitano conferma che il presidente è più di un "garante" | internettuale.net su Le dimissioni del presidente Napolitano segnano il fallimento di governo e partiti

Gli italiani risparmiano sulla benzina e lo Stato incassa meno quattrini | internettuale.net su Si vendono meno automobili perché ci sono troppi cacicchi

Letta: Salerno, tolleranza zero | SalernoRSS su Letta: Salerno, tolleranza zero

SU FACEBOOK

Nel mirino della *Cost Action IS1105 "Marsafenet"* (per maggiori particolari si può consultare www.marsafenet.org) c'erano anche gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini.

In merito, Andreone ha ammonito: «**Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare**». E sulla biodiversità marina a rischio ha indicato una via: «**L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta. Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino**».

Se gli interventi normativi a livello internazionale saranno accompagnati dal necessario dispiego di forza, si potrà davvero parlare di una nuova stagione di lotta globale. In caso contrario, resteranno "chiacchiere e tabacchiere di legno che il Banco di Napoli non impegna".

Giuseppe Spezzaferro

Condividi!



Commenti

commento(i). Per commentare, puoi utilizzare sia il tuo account di Facebook o di qualsiasi altro social network oppure puoi sempre "dirci la tua" senza dover utilizzare un tuo account ma semplicemente registrandoti su Internettuale, come indicato in fondo alla pagina.

Nessun Commento

Dicci la tua...

Devi **connetterti** per dire la tua. Se non sei ancora iscritto puoi farlo **cliccando qui!**

precedente



Articoli

- PROGETTO EUROPEO MARSAFENET
Cnr: servono nuove regole per stroncare il traffico di esseri umani e la pirateria
- CAPITOLO I
Il vestito stretto
- 8 MARZO, FESTA DELLA DONNA
Le stagioni della liberazione nel giudizio delle femministe
- FIGLI AL SUPERMERCATO
Naturale? Innaturale? Anormale?
Attenti alle parole perché vi denunciano
- CARTA STAMPATA IN CRISI
Repubblica, Stampa e Secolo XIX finiscono sotto un solo padrone
- ITALIA: ARMIAMOCCI E PARTITE
Libia, Egitto, Daesh e Regeni: guerre, intrighi, terrorismo e torture
- A MILANO E A ROMA
La mafia cinese alle primarie
- INTERCETTAZIONI, DA ECHELON A SCS
La pezza del presidente Obama: L'America vi spia? Fateci causa
- IL PATRIMONIO ITALIANO TRA FAVOLE E REALTÀ
Ricerca Cnr fanno i... turisti
Musei sul web: Basilicata ultima
- Quando decisi di uccidere il Papa

Siti

- Avatar | Éditions :: Italia
la cultura senza steccati > i libri per sapere tutto
- Avatar Editions :: France
la culture sans barrières > des livres pour tout savoir
- Benevento Giornale
Notizie a carattere locale
- Commissariamo la Regione Campania
- Geopolitica // Rivista
Sito & Rivista di Geopolitica
- Geostrategie
Sito in francese di geopolitica e geostrategia
- Il Barbieri della Sera
- Le Vignette di Alex Di Gregorio
- Librad :: Italia
Più libri per essere più liberi

Commenti

- leucio: Adesso che sono rien
- leucio: Se pensiamo che la p
- Gilbert: Pero è ritornato e
- leucio: Partiamo da l'idea c
- Megatanis: magnifico
- leucio: In tutta la sua stor


Laboratorio
LA RIVISTA DEL RICERCATORE IN FARMACIA E MEDICINA
**abbiamo
quello che
state cercando**

**Thermo
SCIENTIFIC**
 PRESENTA IL CATALOGO
 CHROMATOGRAPHY COLUMNS
 AND CONSUMABLES 2016-2017

 Richiedete la vostra copia
 inviando una mail a info@microcolumn.it

 Visitate il nuovo sito www.microcolumn.it
[Interviste](#) | [Saggi alternativi](#) | [Bioinformatica](#) | [Biomedica](#) | [Farmaceutica](#) | [Cosmetica](#) | [Ambiente](#) | [Alimentare](#) | [Prodotti](#)

'Marsafenet' per la protezione dei nostri mari

 di Redazione | 11 marzo 2016 in [Ambiente](#) · 0 Commenti

Informazioni sull'autore



Redazione

Condividi quest'articolo

Twitter

Digg

Delicious

Facebook

Stumble

Subscribe by RSS



Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(ISGI-CNR\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [CNR](#).

«Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare- dichiara Gemma Andreone [dell'ISGI-CNR](#) coordinatrice del progetto. -Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale».

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. «L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta – precisa Andreone. -Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino».

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. «Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito», prosegue la ricercatrice [dell'ISGI-CNR](#) «L'intercettazione dei

Leggi la rivista



1/2016



9/2015



8/2015

[Edicola Web](#)

Get Connected

RSS Feed

Twitter

EXPOSANITA'

18 19 20 maggio 2016
Tutti i Saloni

21 maggio 2016
Horus, 3DPrint Hub, Prima Soccorso

BolognaFiere

Richiedi il tuo INGRESSO RIDOTTO

Articoli più letti

25 febbraio 2016

[La svedese Recipharm acquisisce l'italiana Mitim](#)


29 febbraio 2016

[Riconoscere ed evitare i pericoli in laboratorio: un workshop](#)


2 marzo 2016

[Valutazione della sensibilizzazione delle vie respiratorie](#)


8 marzo 2016

[Mini cervelli per studiare le malattie neurologiche](#)


29 febbraio 2016

[Biobarriers 2016](#)
[Video](#)

migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani».

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. «Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso – conclude Andreone. -Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare».

[Post precedente](#)

■ [Dati biologici per supportare il read-across](#)

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Sito

Messaggio

Invia commento

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



3 febbraio 2016

I metodi alternativi sono il futuro

Giuristi e scienziati uniti per stimolare l'Italia allo sviluppo di metodi alternativi alla sperimentazione animale. L'Italia è ancora in tempo per salire su questo treno d'innovazione. Un messaggio ottimista quello lanciato durante il...

4 dicembre 2015

Fondazione Ri.MED: un distretto scientifico nel cuore del mediterraneo

1 dicembre 2015

G Test: screening genetico su sangue materno

20 ottobre 2015

Scienza e coscienza: una mostra sulle alternative

Archivi

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| marzo 2016 | febbraio 2016 |
| gennaio 2016 | dicembre 2015 |
| novembre 2015 | ottobre 2015 |
| settembre 2015 | agosto 2015 |
| luglio 2015 | giugno 2015 |
| maggio 2015 | aprile 2015 |
| marzo 2015 | febbraio 2015 |
| gennaio 2015 | dicembre 2014 |
| novembre 2014 | ottobre 2014 |
| settembre 2014 | agosto 2014 |
| luglio 2014 | giugno 2014 |
| maggio 2014 | aprile 2014 |
| marzo 2014 | febbraio 2014 |
| gennaio 2014 | dicembre 2013 |
| novembre 2013 | ottobre 2013 |
| settembre 2013 | agosto 2013 |
| luglio 2013 | giugno 2013 |

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [ACCETTA](#)

Vuoi guadagnare **1.230€ extra** senza lavorare?

SI

No

Venerdì, 11 Marzo 2016 - 16.03

EMERGENZA MIGRANTI | DIRITTI GAY E TRANS | TANGENTI IN LOMBARDIA | GUERRA IN SIRIA | PRIMARIE USA 2016

Home » attualità » Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale - La notizia

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale - La notizia

Parla Gemma Andreone (Isg-Cnr), coordinatrice progetto Marsafenet

11 Marzo 2016

Roma, - Ambiente e cambiamenti climatici, pirateria e immigrazione. Queste le problematiche affrontate dalla Cost Action 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche](#). A parlarne è Gemma Andreone, coordinatrice del progetto, in occasione della conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives' organizzata nella sede centrale del [Cnr](#) a Roma per presentare i risultati del lavoro. Al [Cnr](#) presentiamo i risultati del progetto Marsafenet, che è una Cost Action, un network di esperti sulla security e la safety in mare, che ha lavorato per 4 anni con la collaborazione di più di 80 ricercatori e professori provenienti da 23 Paesi europei e non europei'. Diverse le tematiche affrontate dai ricercatori in questi 4 anni, spiega Andreone: 'A partire dall'ambito della protezione ambientale marina fino a quello dei crimini commessi in mare e della tutela dei mari fragili, come sono anche l'Artico e il Mediterraneo'. In relazione alla biodiversità marina, ci si interroga su come disciplinare le aree al di là delle giurisdizione nazionale per le quali, spiega Gemma Andreone, 'si sta aprendo un negoziato in seno alle Nazioni Unite proprio per disciplinare in che modo le risorse al di là della giurisdizione nazionale e quindi in alto mare dovranno essere regolamentate'. Quanto all'Italia, tra le questioni che secondo la coordinatrice del progetto andrebbero affrontate quella della mancata adozione di una Zona economica esclusiva. 'L'Italia nel 2011 si è dotata di una zona ecologica oltre le 12 miglia nautiche del mare territoriale soltanto nel mar Ligure, nel Tirreno e nel Mediterraneo occidentale. In questo modo può effettuare protezione ambientale ma non ha ancora esercitato tutti i poteri che il diritto internazionale consente. E quindi non ha ancora proclamato una Zona economica esclusiva che permetterebbe, ad esempio, di riservare la pesca ai soli cittadini italiani o comunitari. Ancora di più il problema si pone invece nell'Adriatico e nello Ionio dove non è stata creata nessuna zona oltre il mare territoriale e quindi a 13 miglia dalla costa non abbiamo nessun tipo di protezione neanche ecologica'.

Mi piace

0

G+

1

Share

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG: Cronaca

Articoli correlati

Ultima ora

Le TOP 5 di oggi

15:49 Jovanotti, un nuovo singolo e un video

15:30 Pd: Guerini a Napoli vedrà Bassolino

14:58 REgeni: lunedì Pignatone sarà al Cairo

13:48 17enne ama Cassel, Un momento di follia

13:47 Confessa molestatore parco Milano

» Tutte le Ultime ore

Dalla nostra HomePage



Siria: ad Aleppo la tregua resiste, ma si ...

Ad Aleppo e dintorni 1,5 milioni di cittadini senza acqua. I pozzi sono inquinati. E anche quella in

RaiTre, fuga dall'ex Telekabul ormai ridotta a TeleRenzi

Il tg del terzo canale declassato a edizione regionale. Così i giornalisti scappano. Preferendo riciclarci a Rai

La mossa di Draghi non serve all'Italia, parola di banchiere

Potenziato il Qe. Però da noi «c'è già troppa liquidità»,



Italia ▾

Milano ▾

Genova ▾

Napoli ▾

Bologna ▾

Roma ▾

Torino ▾

Palermo ▾

Firenze ▾

Bari ▾

Catania ▾

Venezia ▾

Verona ▾

Messina ▾

Padova ▾

Trieste ▾

Taranto ▾

Brescia ▾

Ambiente, sicurezza dei mari passa per il diritto internazionale

[Home](#) / [ASKA](#) / [Notizie del giorno](#)

Parla Gemma Andreone (Isg-Cnr), coordinatrice progetto Marsafenet

Roma, (askanews) - Ambiente e cambiamenti climatici, pirateria e immigrazione. Queste le problematiche affrontate dalla Cost Action "Marsafenet" sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche. A parlarne è Gemma Andreone, coordinatrice del progetto, in occasione della conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives" organizzata nella sede centrale del Cnr a Roma...

la provenienza: [ASKA](#)

[@EMAIL](#)[f FACEBOOK](#)[in LINKEDIN](#)[TWITTER](#)[g+ GOOGLE+](#)[PINTEREST](#)

La più letta in Italia

Oggi

[Ultimi 7 giorni](#)[Il mese scorso](#)

1. Arriva il disco postumo di Jeff Buckley
2. Anticipata a sabato 19 la sfida Pro Vercelli-Ascoli
3. La Mercedes: "Quanto è forte la Ferrari?"
4. Ventura pensa a Jansson contro il Genoa
5. Asportato un tumore al seno di 15 chili

NUOVO
kindle
Ora con
schermo touch
da 59€
> Scopri
Informazioni sulla privacy

Trova notizie dalla Italia su
Facebook



ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA STRADALE

ALIBI
L'ART STANCE CLUB

www.opsgroup.it

Azienda Certificata
UNI EN ISO 9001:2008

CONSULTACI SENZA IMPEGNO

Numero Verde
800 - 151721

PROFESSIONALITÀ, QUALITÀ E SERVIZIO NEL PROPORVI
LE MIGLIORI SOLUZIONI PUBBLICITARIE

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Mi piace 80 mila

11/03/2016 nuvoloso 12/03/2016 parz nuvoloso 13/03/2016 parz nuvoloso

OGGI Treviso

11 marzo 2016

Google Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA

NORD-EST

ITALIA

ESTERI

SPORT

AGENDA

TECH

BENESSERE

LAVORO

AMBIENTE

AMBIENTE

CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Ambiente

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari.

AdnKronos | commenti |

★☆☆☆☆



Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone [dell'Isg-Cnr](#), [coordinatrice](#) del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a

0 Tweet 0

Condividi G+1

0

Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Mobil Discount
QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

SIGNORESSA (TV)
Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina)
Tel. 0423.670368
www.mdsmobildiscount.it

€ 2.990

CUCINA
AD ANGOLO L303 X 334
COLORI A SCELTA
COMPLETA ELETTRODOMESTICI
CON LAVASTOVIGLIE

causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgi-Cnr.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".



Facebook Condividi 0

Twitter Tweet

Google+ 0

11/03/2016

AdnKronos

Potrebbe interessarti anche...



Ha imparato 4 lingue seguendo un raro metodo dal 1930



Abbondanti nevicate in Cansiglio e Pizzoc.



Pasquotti: «Il comune può escutere la polizza».



Ladri di rame a Mansué.



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!



Auto nuova, online incredibili offerte!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Your experience on this site will be improved by allowing cookies - [see details](#)

Allow cookies

Allow for all sites

Il giornale online della Sanità Italiana

.. ULTIME NEWS [Quando la riparazione è pericolosa »](#)

NEWSLETTER

Iscriviti e sarai informato direttamente via email attraverso la nostra newsletter settimanale

[ISCRIVIMI](#) [CANCELLAMI](#)

Iscrivendoti accetti il trattamento dei tuoi dati nel rispetto delle normative vigenti

i EU E-PRIVACY DIRECTIVE

Questo sito utilizza cookies anche di terze parti (pubblicitari, di profilazione e di tracking), per gestire autenticazione, navigazione e altre funzioni, tra le quali la memorizzazione di alcuni comportamenti e gusti degli utenti. Utilizzando questo sito, accetti l'utilizzo di queste tipologie di cookies sul tuo dispositivo.

[Approfondisci la EU COOKIE LAW](#)

[Come disabilitare i cookies](#)

[Leggi l'informativa estesa](#)

[NON ACCETTO e abbandono questo sito](#)

ACCETTO

Farmacia
TELESE
Via Appia Santa Maria a Vico (Ce)

 ORDINE
NAZIONALE
PSICOLOGI

DOTT.SSA FABIANA MADDALONI
Psicologa ad orientamento
sistemico relazionale
Via Tescione, 77 - 81100
Caserta
Per appuntamento:
mobile, 327 863 94 69;
dottoressa.maddaloni@yahoo.it

Marsafenet' per la protezione dei nostri mari

Publicato Venerdì, 11 Marzo 2016 12:14



Presentati oggi e domani al [Cnr](#), i risultati del progetto europeo Marsafenet 'Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security', coordinato dall'[Isgl-Cnr](#), che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgl-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone dell'[Isgl-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per



Share

MENU

- HOME
- POCHE MA BUONE
- MALASANITA'
- NEWS
- EDITORIALI
- COMUNICATI
- ESCLUSIVE
- FOTODENUNCIA
- RSS SANITA'
- FOTOGALLERY
- VIGNETTE
- SANITALIA CHANNEL
- RIVISTA CARTACEA
- RICEVILA GRATIS
- COLLABORA CON NOI
- GERENZA
- PUBBLICITA'



Ecosistema studio
di Anna Carlin





LAVORA CON EMERGENCY

EMERGENCY ricerca personale medico per i suoi ospedali in AFGANISTAN, CAMBOGIA, REP. CENTRAFRICANA, SIERRA LEONE e SUDAN

poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgj-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".



5x mille

Scopri come fare >>



VIDEODENUNCIA

[Leggi tutto...](#)

LANCI AGL.it

[Carenza vitamina D aumenta rischio metastasi cancro seno](#)

[Anche cellule muscolari partecipano a evoluzione Sta](#)

[Non solo il dolore, anche la troppa gioia uccide](#)

[Scoperta combinazione di 2 proteine legata ad Alzheimer](#)

I PIU' LETTI

Ospedale Militare di Milano-Baggio, il racconto del generale Samuele Valentino

La roentgen - plesio -terapia

Laser a Thulio per adenoma prostata, la casistica più ampia in Italia all'Urologia del S. Giovanni Bosco

Amalgama al mercurio: se la conosci la eviti

Muore professor Carlo Cannella, Galan: insigne scienziato dell'alimentazione

ULTIME INSERITE

[Quando la riparazione è pericolosa Marsafenet' per la protezione dei nostri mari](#)

[PROSPETTIVE INTERNAZIONALI SULLA LESIONE DEL MIDOLLO SPINALE](#)

[Previous](#) [Next](#)

Cerca...



Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità** Immediapress Multimedia AKI

Risorse World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus

Professioni Prometeo TV

Home . Sostenibilità . Risorse . Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

Cerca nel sito

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

RISORSE

MI piace Condividi 1 Condividi



(Fotogramma)

Publicato il: 10/03/2016 13:21
Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il **progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isgi-Cnr)**, ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](http://www.cnr.it).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea **Gemma Andreone dell'Isgi-Cnr**, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare **nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale**".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente



Auto piomba sul reporter in diretta tv, salvo grazie al suo istinto



Notizie Più Cliccate

1. Cosa fare se si cade da un aereo senza paracadute
2. La 'guerra del ritocco', Briatore vs Littizzetto: "Da che pulpito". Lei: "Non sono io in foto"
3. Omicidio Roma, Marco Prato: "Volevo diventare donna". Spunta altro caso di violenza
4. "Quanti 3 in questa foto?": il quiz in cui niente è come sembra /Prova
5. Volete cambiare auto? Tra incentivi e agevolazioni, ecco tutte le novità

inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare **zone marine protette**, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgi-Cnr.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, **manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera**, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la **pirateria**. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

Mi piace Condividi 1 Condividi

TAG: [mare](#), [Cnr](#), [Isgi-Cnr](#), [sicurezza](#), [Marsafenet](#)

Potrebbe interessarti



Osé sotto le lenzuola, Chiara Francini fa impazzire il web



Tg2, la mise di Maria Leitner fa discutere. La conduttrice si sfoga



Delitto Roma, psichiatra: "Sessualità ambigua può far



'Caro gattino', il video che spopola sul web /Guarda



Ecco i 4 cibi da non mettere (mai) nel microonde



L'avvocato perde appeal, professione prestigiosa ma non più



Roma, suora si suicida lanciandosi dalla finestra del convento



Il figlio di Villaggio: "La droga? Non è colpa di mio padre, ma ho

Raccomandato da

Commenti



Video

Dronebox, un vero garage per i droni

Lorenzo Fragola, in 'Zero Gravity' sono più maturo e coraggioso

Il cane è caduto nel pozzo ma viene salvato

In Evidenza



Sanità, accordo Gemelli-Fir per assistenza eventi sportivi internazionali Roma



Menu firmati e prodotti locali, è la nuova ristorazione 'on the road'

LEONARDO

Assegnati al Quirinale i premi Leonardo 2015



L'Oréal lancia 'Sharing beauty with all', 4 impegni per la sostenibilità



Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

14 : 02 : 54

GIOVEDÌ 10 MAR 2016

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

agir area Abbonati
 Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Energia > "Marsafenet" per la protezione dei nostri mari

AGIR

10/03/2016 - 13:32

"Marsafenet" per la protezione dei nostri mari

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgl-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80...

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
 Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

**Exclusive Guest Houses
 in the heart of Rome**
www.domusflaviaintrevis.it

13°
 Roma

Venerdì	+13° -7°
Sabato	+13° -10°
Domenica	+13° -11°
Lunedì	+15° -11°
Martedì	+15° -10°
Mercoledì	+13° -9°

Home / Nazionali / Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

Posted on 10 marzo 2016 by Adnkronos in Nazionali, Sostenibilita-adn

Roma, 10 mar. (AdnKronos) – Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr) ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del Cnr.

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone dell'Isg-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isg-Cnr.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

Dormire in Arezzo

Visiti la Fiera? Sosta nel verde, nel comfort a 5km da Arezzo centro



Ti potrebbe interessare



Cerca nel sito

Cerca

	Shiseido SUN PROTECTION oil-free SPF15 vaporizador 150 ml Da 18.79€	
	World Casa Specchio Orion (FALSE) Da 269€	
	Kozioi Contenitore Bottichelli S Da 6.5€	

Pagine Si!

Cerchiamo giovani.

Inviare curriculum arezzo@paginesi.it

Pagine Si! s.p.a. - azienda leader operante nel settore dell'editoria pubblicitaria e nello sviluppo di servizi internet, cerca personale da inserire nella propria rete commerciale.

chimet
REFINING AND FINE CHEMICALS

	8-PORT FE SWITCH METAL Da 22.37€	
	Switch Gigabit 16 porte PoE+ Web-managed con 2 porte SFP Nano Da 823.50€	



pubblicato il 10/mar/2016 14:53

Cnr, la protezione dei mari nel progetto europeo Marsafenet

Presentati i risultati del lavoro che ha coinvolto 80 esperti

[f](#) Mi piace 0
[f](#) facebook
 [t](#) twitter
 [g+](#) google+
 [e-mail](#)



Roma, 10 mar. (askanews) - Gli aspetti giuridici della sicurezza marittima - intesa sia come safety che come security - sono stati al centro del lavoro che per 4 anni ha impegnato più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'ambito del progetto europeo Marsafenet, "Network of experts on the legal aspects of maritime Safety and Security". I risultati del lavoro, coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del

[Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgj-Cnr\)](#), sono stati presentati durante la conferenza internazionale "Maritime Safety and Security: Future Perspectives", in corso oggi e domani a Roma nella sede centrale del [Cnr](#).

Lavoro che ha approfondito diverse tematiche legate al mare, non solo l'ambiente ma anche la pirateria e i flussi migratori. "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", spiega Gemma Andreone dell'[Isgj-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Gli articoli più letti



1 [Usa](#)
Usa, l'italiana Building Energy illumina l'Università di Cornell



2 [Golf](#)
Pga Tour, Francesco Molinari al Valspar championship



3 [Turismo](#)
Vacanze in crociera +23% in dieci anni



4 [Enogastronomia](#)
A Torino i Food Truck con il meglio dello street food italiano



Quanto alla biodiversità marina, precisa Andreone, "l'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", per questo alle Nazioni Unite - spiega - "si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone protette".

In relazione al problema, complesso e delicato, delle migrazioni via mare, la ricercatrice dell'Isg-Cnr osserva: "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

TAG CORRELATI

#ambiente

ARTICOLI CORRELATI

Cnr, convegno su salvaguardia ambiente e tutela agricoltura

Entro il 2050 70% popolazione mondiale vivrà in aree urbane



territoriali sempre più sottoposte a pressioni determinate dai conflitti che si instaurano tra fenomeni di urbanizzazione,...

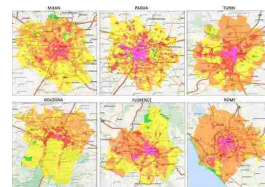
Ricerca, Brugnoli (Cnr): Antartide centrale per studio del clima

A fine mese riapre base Zucchelli, al via XXXI Spedizione italiana



Dal Cnr mappe ad alta risoluzione sul rischio da caldo urbano

In città temperature più alte fino a 10°, rischi per gli anziani



Video

Previous

Next



Impazzito: gli Emirati arabi inondati da piogge torrenziali



Patagonia, turismo e ricerca: joint venture a difesa delle balene

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Wabank

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICUREZZA MARITTIMA: IL PUNTO SUL PROGETTO MARSAFENET

Dedicato agli aspetti giuridici della sicurezza marittima, il progetto Marsefenet ha coinvolto per quattro anni più di 80 esperti di diritto internazionale del mare. I risultati presentati in una conferenza presso la sede centrale del **Cnr**

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del **Consiglio nazionale delle ricerche (Isgj-Cnr)** che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del **Cnr**

Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare, dichiara Gemma Andreone dell'**Isgj-Cnr**, coordinatrice del progetto. Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale.

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta, precisa Andreone. Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino.

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito, prosegue la ricercatrice dell'**Isgj-Cnr**. L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani.

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso, conclude Andreone. Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare.

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accento" o accedi a qualunque elemento sottostante a questo banner accenti all'uso dei cookie. [Accento](#) [Informativa](#)

[SALUTE](#) [DOLCEVITA](#) [GUSTO](#) [TURISMO](#) [HITPARADE](#) [MOTORI](#) [FINANZA](#) [VIAGGI](#) [METEO](#)

[POLITICA](#) [CRONACHE](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [CULTURA & SPETTACOLI](#) [ROMA](#) [CABINALE](#) [MULTIMEDIA](#) [HITECH & GAMES](#)

10/03/2016 13:30

Tweet 0
 G+1
 f Consiglia f Mi piace

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

Presentati i risultati del progetto europeo Marsafenet, coordinato dall'Isgj-Cnr

Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isgj-Cnr), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del Cnr. "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone dell'Isgj-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale". Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino". Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgj-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani". Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

AdnKronos

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Morto per infarto lo studente caduto dalla sedia

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

ADN Kronos

IL TEMPO

ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)

Studia le notizie

ACCEDI

REGISTRATI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di cui si parla sono erogati da Compagnia Banca S.p.A., CreditoSiciliani S.p.A. e Interbancario Banca S.p.A. e distribuiti da Banca di Sicilia S.p.A. Per le segnalazioni e le richieste di informazioni e i documenti da presentare in tema alla documentazione informativa, in particolare al Documento Informativo di Base sul Credito ai Consumatori, disponibili presso gli Uffici Fisicali tributari o sui siti internet.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di cui si parla sono erogati da Compagnia Banca S.p.A., CreditoSiciliani S.p.A. e Interbancario Banca S.p.A. e distribuiti da Banca di Sicilia S.p.A. Per le segnalazioni e le richieste di informazioni e i documenti da presentare in tema alla documentazione informativa, in particolare al Documento Informativo di Base sul Credito ai Consumatori, disponibili presso gli Uffici Fisicali tributari o sui siti internet.

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Risorse World in Progress Tendenze Csr In Pubblico In Privato Best Practices Appuntamenti Normativa Dalla A alla Z Focus

Professioni Prometeo TV

Home . [Sostenibilità](#) . [Risorse](#) . [Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari](#)

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

RISORSE

[Mi piace](#) [Condividi](#) [1](#) [Condividi](#)



(Fotogramma)

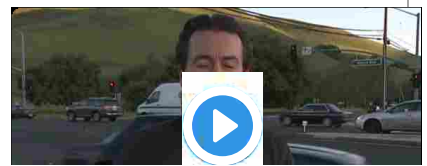
Publicato il: 10/03/2016 13:21
 Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il **progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isgi-Cnr)**, ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea **Gemma Androne dell'Isgi-Cnr**, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare **nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale**".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente

Cerca nel sito



Auto piomba sul reporter in diretta tv, salvo grazie al suo istinto



Notizie Più Cliccate

1. Cosa fare se si cade da un aereo senza paracadute
2. La 'guerra del ritocco', Briatore vs Littizzetto: "Da che pulpito". Lei: "Non sono io in foto"
3. Omicidio Roma, Marco Prato: "Volevo diventare donna". Spunta altro caso di violenza
4. "Quanti 3 in questa foto?": il quiz in cui niente è come sembra /Prova
5. Volete cambiare auto? Tra incentivi e agevolazioni, ecco tutte le novità

inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare **zone marine protette**, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgi-Cnr.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, **manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera**, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la **pirateria**. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

Mi piace Condividi 1 Condividi

TAG: [mare](#), [Cnr](#), [Isgi-Cnr](#), [sicurezza](#), [Marsafenet](#)

Potrebbe interessarti

Commenti



Video


Dronebox, un vero garage per i droni


Lorenzo Fragola, in 'Zero Gravity' sono più maturo e coraggioso


Il cane è caduto nel pozzo ma viene salvato

In Evidenza


Sanità, accordo Gemelli-Fir per assistenza eventi sportivi internazionali Roma


Menu firmati e prodotti locali, è la nuova ristorazione 'on the road'


Assegnati al Quirinale i premi Leonardo 2015


L'Oréal lancia 'Sharing beauty with all', 4 impegni per la sostenibilità

Raccomandato da Outbrain



Italia ▾

Milano ▾

Genova ▾

Napoli ▾

Bologna ▾

Roma ▾

Torino ▾

Palermo ▾

Firenze ▾

Bari ▾

Catania ▾

Venezia ▾

Verona ▾

Messina ▾

Padova ▾

Trieste ▾

Taranto ▾

Brescia ▾

Cnr, la protezione dei mari nel progetto europeo Marsafenet

[Home](#) / [ASKA](#) / [Notizie del giorno](#)

Presentati i risultati del lavoro che ha coinvolto 80 esperti

Roma, 10 mar. (askanews) - Gli aspetti giuridici della sicurezza marittima - intesa sia come safety che come security - sono stati al centro del lavoro che per 4 anni ha impegnato più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'ambito del progetto europeo Marsafenet, "Network of experts on the legal aspects of maritime Safety and Security". I risultati del lavoro, coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgi-Cnr\)](#), sono...

la provenienza: [ASKA](#)

[@EMAIL](#)[f FACEBOOK](#)[in LINKEDIN](#)[t TWITTER](#)[g+ GOOGLE+](#)[P PINTEREST](#)

La più letta in Italia

Oggi

[Ultimi 7 giorni](#)[Il mese scorso](#)

1. Aumenta raccolta differenziata, organico a più 132% in 8 anni
2. Incantevole Italia, ecco le 12 città "bianche"
3. Arrestato per furto M5s Alessandria
4. Abusi edilizi: Cassazione, la demolizione non si prescrive
5. Confindustria: Bonometti lascia corsa a presidenza

NUOVO
kindle
Ora con
schermo touch
da 59€
> Scopri
Informazioni sulla privacy

Trova notizie dalla Italia su
Facebook

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA  Mi piace LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it | **Sostenibilità**

HOME LIBERO POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE **ALTRO**

LAZIO/ROMA

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

10 Marzo 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegra Arrabbiato stupito Triste

0 0 0 0

aa

Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il

I SONDAGGI DEL GIORNO



Per voi, ad oggi, qual è il migliore politico nato nel M5s di Grillo?

VOTA SUBITO! 

Secondo voi a Santoro sta più antipatico Renzi oppure Berlusconi?

VOTA SUBITO! 

Lexmark Toner Lexmark originale 50F2H00 nero
167 € Viking

L'IMBECCATA
DI FRANCO BECHIS



Il difetto di Virginia Raggi? Non è proprio una Stakanov...

Il centro destra è talmente lacerato per le amministrative di Roma che alcuni ex potenti locali di Forza Italia e An non nascondono l'intenzione di ...

progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone [dell'Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice [dell'Isg-Cnr](#).

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



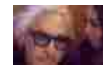
01.03.2016
Addio Italia: il paradiso a 2 ore da qui
Niente tasse, mare e prezzi "ridicoli"
[La cena al ristorante? Dodici euro](#)



22.01.2016
L'attacco della Gabanelli alle Coop. "Vita rovinata, chiudo"



05.03.2016
Si vedono e non si salutano Gelo tra Gabanelli e una vip Rai



09.03.2016
Briatore umilia la Littizzetto: "Mi insulta? Guardatela qui" / Foto Luciana sprizza veleno: "Quella lì..."



08.03.2016
Guardate questa Cesara e dimenticatela: sorpresa, si presenta al Tg5 così / Guarda

NEWS DA RADIO 105



Ellie Goulding: "Dougie Poynter è una persona speciale"

Ellie Goulding: "Dougie Poynter è una persona speciale". La cantante di "Army" non può fare a meno di lodare il suo ex ragazzo e di dirsi fi.....



ASCOLTA ORA
RADIO 105



in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".



Parli e navighi fino a 300 Mega*
a 25€/mese. Solo Oggi
Attivazione Gratuita!

Vodafone Super Fibra



Su Subito è semplice: trovi gli
oggetti che desideri e contatti il
proprietario

Arredare risparmiando?



Installazione Gratuita e
Consegna Veloce!

Offerte Montascale



Ogni cosa ha il suo prezzo.
Anche Giuseppe Cruciani, che
nel corso de La Zanzara...

Cruciani, choc in diretta...



Melissa Satta pubblica una foto
super sexy in costume con le
gambe maliziosament...

Melissa Satta, carica ero...



Beccata. È tornata la passione
tra la meravigliosa Charlotte
Casiraghi e Lambert...

La passione esplode nel p...

Sponsorizzato da

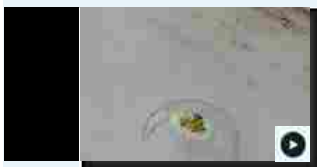
Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

media

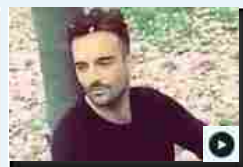


[Prev](#)

**Il mostro marino
che nasce dal nulla:
un video che vi
tormenterà / [Guarda](#)**



**Una Elisabetta Gregoraci
atomica in tv
Però: che cosa le esce dal
gilet / [Guarda](#)**



**Coca party, il video
disturbante del killer
Ecco che cosa si lascia
fare / [Guarda](#)**



**Marcuzzi esagerata:
strappi e spacco
Attenzione: spunta la
mutanda / [Foto](#)**



**L'ex Pd Vaccaro a Bechis:
"Bassolino illuso. Serve
una legge che tuteli gli
elettori"**

[Next](#)



Home > Agricoltura e Bio > Marsafenet, progetto per la protezione dei nostri mari

Marsafenet, progetto per la protezione dei nostri mari

Da **Maria Tomaseo** - Città: **Roma** - 10 marzo 2016

CONDIVIDI



Sono stati presentati al [Cnr](#) i risultati del **progetto europeo Marsafenet** – Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security – coordinato [dall'Isg-Cnr](#), che delinea gli aspetti giuridici legati alla **conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori**.

Ambiente e **cambiamenti climatici**, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della **Cost Action IS1105 Marsafenet** sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, **disponibili anche online**, sono stati presentati durante la conferenza internazionale **Maritime Safety and Security: Future Perspectives**, a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#).

“*Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare*” dichiara **Gemma Andreone dell'Isg-Cnr**, coordinatrice del progetto *“Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale”*.

”



Resta aggiornato!

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Acquista online la Green Planner 2016



Compra subito l'edizione 2016 della Green Planner, l'almanacco delle tecnologie e dei progetti green italiani!

Ultimi articoli

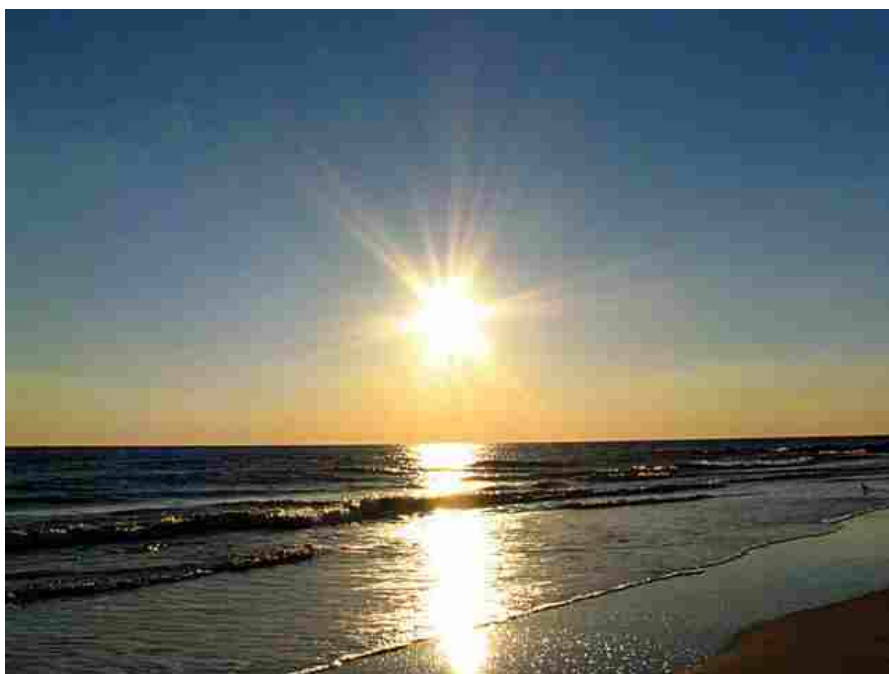




Ricerca: il progetto “Marsafenet” per la protezione dei nostri mari

Presentati oggi e domani al [Cnr](#), i risultati del progetto europeo Marsafenet 'Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security', coordinato dall'[Isg-Cnr](#), che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori

Di **Filomena Fotia** - 10 marzo 2016 - 13:17



La nevicata di oggi a Desulo in Sardegna



Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

“Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare”, dichiara Gemma Andreone dell'[Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. *“Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale”.*

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgj-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

CONDIVIDI



tweet


Filomena Fotia

Nata a Reggio Calabria il 29 Gennaio 1988, è un'esperta di scienza e letteratura. Laureata nel 2012, scrive per MeteoWeb dal 2013.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Giappone, il primo ministro:
"Non possiamo fare a meno..."



Allerta Meteo, il ciclone "Doris"
arriva in anticipo: da...



Maltempo in Spagna: nel nord
del Paese è arrivata...


PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra

Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

 Editore **Socedit Srl**
SITEMAP
[HOME](#)
[FOTO](#)
[VIDEO](#)
[METEO](#)
[SATELLITI](#)
[SATELLITI ANIMATI](#)
[GEO-VULCANOLOGIA](#)
[ASTRONOMIA](#)
[MEDICINA E SALUTE](#)
[TECNOLOGIA](#)
[ALTRE SCIENZE](#)
[LE ONDE ELETTROMAGNETICHE](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giovedì 10 marzo 2016

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Video](#)
[SassariNotizie](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

SOSTENIBILITA

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

10/03/2016 13:21

[Consiglia](#) [Condividi](#) iscritti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.
[G+](#) [0](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#) [f](#) [t](#) [OK](#) [NO](#) [0](#) [G](#)


Vuoi gustare un'ottima pizza col forno a legna? Ti aspettiamo tutti i giorni a cena

Via Roma 38 - Porto Torres - Tel 079 5048051



Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina

[www.marsafenet.org](#), vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#). "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone [dell'Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale". Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino". Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice [dell'Isg-Cnr](#). "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani". Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

In primo piano Più lette della settimana

Publicato avviso per Bonus Famiglia
Fino al 2 maggio per presentare domanda

Riunione territoriali Coldiretti
Incontro sul piano di sviluppo rurale

Ampliamento cimitero di Murta Maria
Approvata la variante al piano di fabbricazione

Valerio Scanu venerdì a Olbia
Il cantante pop incontra i suoi fan

Maxi truffa all'Inps da 4 mln di euro
Arrestato anche un imprenditore residente a Olbia

Fiaccolata per scongiurare chiusura punto nascita di Tempio Pausania

Ville abusive in Costa Smeralda
58 indagati dalla procura di Tempio

Giornata mondiale del rene
Sensibilizzazione nelle scuole a Tempio Pausania

Olbia ha i suoi Miss e Mister 2016
Sono Giulia Pisanu e Davide Cau

Grande successo per l'iniziativa della Coldiretti
nel giorno della festa della donna

Aeroporto di Olbia: sette nuove rotte

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

rent.it
Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web!
Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

rent.it
Noleggia le tue vacanze!
Tariffe low cost!
Prenota adesso!

ULTIMORA Alimenti, Del Toma: in Italia manca cultura sicurezza dei cibi



Cofidi apre a PADOVA il nuovo ufficio territoriale,
 dedicando alla tua impresa
 le migliori soluzioni sul credito.



Padova | Via Savelli, 24
 (condominio Tiepolo)
 Tel. 049 27 00 874
 www.cofidiveneziano.it

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO **SPECIALI**

Cerca...

Speciali / Green life / Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

► Scegli Tu! ► Mare ► Mare Italia ► Mare mare

Categoria principale: **Speciali** Categoria: **Green Life** Pubblicato: Giovedì, 10 Marzo 2016 12:21 Scritto da Redazione



Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del **Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr)** ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016,

piu' di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime

Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del **Cnr**.

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone **dell'Isg-Cnr**, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonche' delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunita' internazionale adottera' in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, gia' allo studio di Stati ed esperti, e' quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranita' territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversita' marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversita' dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilita' di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici e' in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice **dell'Isg-Cnr**.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono piu' deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficolta' giuridiche dovute all'uso della forza

Padovanews Quotidian ...
 6687 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Link sponsorizzati

DHgate.com is the world's leading B2B online trading marketplace.

©2016 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Padova				
Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Giovedì 10	4	14	ENE 13 km/h	20%
Venerdì 11	6	13	NE 7 km/h	50%
Sabato 12	5	14	ENE 14 km/h	20%
Domenica 13	3	14	NE 24 km/h	22%
Lunedì 14	2	12	E 9 km/h	5%
Martedì 15	5	13	ENE 11 km/h	15%



in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

(Adnkronos)



Easy Phrases

Trucco velocissimo per imparare le lingue ed evitare il rischio di dimenticarle



Arredare risparmiando?

Su Subito è semplice: trovi gli oggetti che desideri e contatti il proprietario



Nissan Pulsar

Scopri Nissan Pulsar. La tecnologia giusta, al momento giusto.

Pubblicità LIGATUS

Criticamente

- **54 INCENERITORI PER DECRETO DIVENTANO DI INTERESSE STRATEGICO...PER GLI AFFARI DI POCCHI**
 (da <http://coscienzeinrete.net/>) Un impianto di compostaggio, che trasforma la parte umida del rifiuto in terriccio, per il Governo NON E' strategico. Un inceneritore, che trasforma...
- **Studio Scientifico: Lo Zenzero è meglio dell'Ibuprofene e Cortisone**
 (da <http://coscienzeinrete.net/>) Un nuovo studio che ha comparato l'efficacia dello zenzero con i più comuni antidolorifici somministrati dai medici come l'ibuprofene e il cortisone, ha...
- **Parigi si prepara all'attacco in Libia. Ecco come**
 Maurizio Blondet "Daesh è a 300 chilometri dall'Europa! Quando comincia il bel tempo nel Mediterraneo, si rischia che jihadisti si mescolino ai rifugiati": se ad...
- **Il vero scandalo è la sora Ilva. Il suo stipendio**
 Maurizio Blondet Dopo giorni di chiacchiera sulle statue coperte per la visita di Rohuani, svapora lo "scandalo", e la signora Ilva Sabora resta al suo...
- **Fino a 80.000 euro di prestito agevolato per Pensionati e Dipendenti di Enti Pubblici**
 Pensionati e Dipendenti di Enti Pubblici, Statali, Ministeriali e Forze Armate possono accedere ad una particolare forma di finanziamento agevolato messo a disposizione di Inps...

Vedi anche:



Arriva 'Non mi rifiuto', campagna rap per la differenziata /Video



Dortmund-Tottenham, stasera la sfida



Alec Balwin sara' padre per la terza volta in tre anni: l'annuncio della moglie su Instagram



Composampiero:Elenco regionale dei luoghi storici del commercio Dal 1 al 30 aprile è possibile presentare le domande di iscrizione che danno accesso al contributo regionale



I volti giovani e sexy delle serie di MTV sono loro



I contenuti del portale sono disponibili secondo la [licenza Creative Commons](#) (alcuni diritti riservati).



Utilità

- [Carpooling](#)
- [Cerco lavoro](#)
- [Oroscopo](#)
- [Estrazioni del lotto](#)
- [webcam Padova](#)
- [Vignette](#)
- [Farmacie di turno](#)
- [Andiamo al cinema](#)
- [Mostre e musei](#)

Articoli recenti

- Alimenti: caffè' ai raggi X in 9.400 studi, promos...
 10 Marzo 2016
- Federmanager: su flessibilità' in uscita governo d...
 10 Marzo 2016
- Snals: sentenza Tar Lazio, Miur ripristini vecchi...
 10 Marzo 2016

Feed Rss

- [Notizie locali](#)
- [Notizie nazionali](#)
- [Notizie dal Veneto](#)
- [Rubriche](#)
- [Speciali](#)
- [Video](#)

PadovaneWS è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007)
 Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente", c.f. 92224760287 - p.iva 04481460287. Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506.

[Chi siamo](#) [Note legali e Privacy](#) [Collaborazioni](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

Questo sito contribuisce alla audience di **PANORAMA**

ACCEDI

ABBONATI



News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panorama TV

ULTIME
SCIENZA100% energia green alle
imprese, accordo
Unicredit-Officinae VerdiGreenpeace: In nostri
piatti cozze raccolte su
piattaforme offshore,
quali garanzie?Salute: Censis, per 77%
presidi web luogo
privilegiato per bullismoRicerca: Mattarella,
progresso scienza
inseparabile da valido
umanesimoEcco i 17 cibi più
pericolosi del mondo

Green

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari



10 marzo 2016

Panorama / Scienza / Green / Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari



ADNKRONOS

Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del **Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr)**, ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste

CONTO DEPOSITO

2%

ANNUO LORDO

SCOPRI SUBITO

* Messaggio Pubblicitario.
Pagina Informativa su [chebanca.it](#)

CheBanca!

Scienza, le news

100% energia green alle imprese, accordo Unicredit-Officinae Verdi

e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone [dell'Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice [dell'Isg-Cnr](#).

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono

Greenpeace: In nostri piatti cozze raccolte su piattaforme offshore, quali garanzie?

Salute: Censis, per 77% presidi web luogo privilegiato per bullismo

Ricerca: Mattarella, progresso scienza inseparabile da valido umanesimo

Ecco i 17 cibi più pericolosi del mondo

Alimenti: Del Toma, in Italia manca cultura sicurezza dei cibi

Chiara Vigo, signora del bisso a Franceschini: "Vediamoci e salviamo quest'arte"

Operazione fiume più puliti, la parola d'ordine è 'fare sistema'

Sanità: in Gb dimissioni dopo 36 ore dal parto, in Italia 3,4 giorni

Sentieri Metropolitan, una app per (ri)scoprire Milano a piedi

Ginevra 2016



In diretta dal Salone, tutte le novità dal mondo automobilistico

Pink Lady



Pink Lady®: valore nel gusto e nel sociale

Panorama News

PANORAMA NEWS

Tutto il meglio della settimana. Iscriviti

DVD in edicola



007 Spectre

Panorama Academy



La scuola online che crea eccellenze

Top 10

Festa della donna: 10 canzoni per celebrare l'8 marzo

Panorama d'Italia riparte: in 10 tappe il meglio dell'eccellenza italiana

George Martin: i 5 segreti che hanno reso immortali i Beatles

più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

© Riproduzione Riservata

È morto George Martin, il quinto Beatles

Tutti i libri per la #festadelladonna

Tuxedomoon: addio a Bruce Geduldig

USA 2016, primarie: foto di una lunga corsa

Isola dei Famosi: tutti i vincitori e i momenti cult delle passate edizioni

Champions: la Roma perdona, il Real Madrid no

Gli elettori (scatenati) di Donald Trump - Foto

Commenti

PANORAMA

News Sport Economia Mytech Musica Cinema Televisione Cultura Scienza Società Magazine Blog Foto
Video Archivio Icon

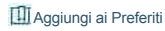
Segui     



[Condizioni di partecipazione](#) - [Servizi](#) - [Gruppo Mondadori](#) - [Pubblicità](#) - [Note Legali](#) - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

giovedì 10 marzo 2016



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

OlbiaNotizie

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SOSTENIBILITA

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

10/03/2016 13:21

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isgj-Cnr), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del Cnr. "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone dell'Isgj-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale". Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino". Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isgj-Cnr. "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani". Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

In primo piano Più lette della settimana

Giovane allevatore arrestato per rapina pluriaggravata.

Sassari. Amministrazione e mondo dell'associazionismo insieme per costruire l'"assistenza"

Entra in auto ed esplose un ordigno. Grave incidente a Borore

Travolto in sella alla sua bici. E' grave

Spese sanitarie, indagini di Asl e Aou

"Bambini in pericolo", parte il nuovo Corso dell'Unicef

Giornata della Donna, domani evento conclusivo al Quarter

A rischio la partecipazione di Luca Manca alla Dakar

Ospedali, Tedde: "Grave situazione dei centri trasfusionali ad Alghero e Ozieri"

Il GSD Porto Torres ai preliminari di Champions Cup

Ciao Ciccio!

Lei aizza il cane contro il rivale del compagno. Due arresti e una denuncia

Sassari. Ruba liquori e tenta la fuga spingendo con violenza due commessi

Acqua a Sassari? No grazie, ancora una volta

Maltempo, nevicata sulla Carlo Felice

Medico e segretaria arrestati per truffa

Fermato dalla forestale per pesca abusiva e scappa via con una guardia aggrappata alla macchina

Dipendente simula una rapina per appropriarsi dell'incasso

Per la festa della donna nave gratis

Sassari, arrestato topo d'appartamento

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

SEC

ATTUALITA' POLITICA ▾ E

Senza categoria

Senza categoria

“Marsafenet”, per la protezione dei mari italiani

Da redazione - 10 marzo 2016

0



Presentati oggi e domani al [Cnr](#), i risultati del progetto europeo Marsafenet “Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security”, coordinato dall’[Isgi-Cnr](#), che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 “Marsafenet” sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall’Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isgi-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale “Maritime Safety and

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ric

Rimani connesso

4,529 Fan

12,784 Follower

Tweets di Secolo Trentino

Twitter Tweets

Security: Future Perspectives", in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone [dell'Isgi-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice [dell'Isgi-Cnr](#). "L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

[Photocredit www.marsafenet.org]

CONDIVIDI



tweet

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari
 A cura di AdnKronos



Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del Consiglio nazionale delle ricerche (Isg-Cnr), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del Cnr.

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone dell'Isg-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare - afferma l'esperta - esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso

Codici e leggi

- Codice civile
- Codice procedura civile
- Codice Penale
- Codice procedura penale
- Codici Online
- Raccolta normativa

Newsletter

[f](#)
[r](#)
[g](#)
[t](#)
[in](#)

- Codice della Strada
- Codice Assicurazioni

Risorse e utility

- Formulari OnLine
- Calcolo usufrutto
- Scorporo fatture
- Danno da morte
- Fattura online
- Calcolo mantenimento
- Calcolo interessi legali
- Ricerca libri giuridici
- Calcolo interessi di mora
- Termini processuali
- Interessi tasso fisso
- Ricerca CAP
- Calcolo codice fiscale
- Esame avvocato
- Contributo unificato
- Tutte le risorse»

Categorie

- Diritto Civile
- Diritto Penale
- Diritto di Famiglia
- Diritto del Lavoro
- Diritto Amministrativo
- Diritto Commerciale
- Diritto Previdenziale
- Tributario e Fiscale
- Responsabilità medica
- Condominio
- Infortunistica stradale
- Tutti gli argomenti

Directory

- Studi legali
- Consulenze legali

Strumenti

- Newsletter Giuridica
- Seguici su Facebook
- News per il tuo sito
- Consulenza Legale

tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito", prosegue la ricercatrice dell'Isg-Cnr.

"L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi - sottolinea - solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani".

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. "Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso", conclude Andreone. "Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza", spiega sottolineando le "difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare".

[Torna all'elenco notizie sull'ambiente](#)

Contatti | La redazione | Pubblicità | News per il tuo sito | Feed rss | Mappa del sito |
Informativa sulla privacy
© Copyright 2001 - 2015 Studiocataldi.it - Quotidiano giuridico

GET YOUR OWN BLOG

SEARCH THIS BLOG

SEARCH ALL THE BLOGS




FLAG

Notizie

[10/03/16 02:20PM]

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari

[Vota questo post](#)

Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti [...]

The post [Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari](#) appeared first on [Panorama](#).

>>

Trackback



URL di trackback: <http://www.blogghy.com/trackback/623486>

Commenti

Lasci un commento

Nome:

Email:

3 + 3 = ?

Si prega di scrivere sopra la somma di questi due numeri interi

Titolo:

Commenti:

Info. sull'autore

NOT PRESENTI

Contatti l'Autore

Categorie

[ilsussidiario.net](#)
[tgcom24](#)
[lettera43](#)
[ilfattoquotidiano](#)
[ilmessaggero](#)
[nytimes](#)
[washingtonpost](#)
[ricette](#)
[isole24ore](#)
[repubblica.it](#)
[lastampa.it](#)
[tvblog](#)
[panorama](#)
[avvenire](#)
[ilmattino.it](#)
[Il Giornale](#)

Ultime Note

[Ricerca Ipsos: donne meno interessate degli uomini alla politica - Il video](#)
 [10/03/16 03:05PM]

[Ricerca Ipsos: donne meno interessate](#)

Dobbiamo assicurarci che tu sia una persona. Esegui la verifica di seguito e fai clic sul pulsante Sono una persona per ricevere un codice di conferma. Per semplificare questa procedura in futuro, si consiglia di abilitare JavaScript.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. [Clicca qui](#) per più informazioni o per negare il consenso a tutti o alcuni cookie.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. X

tiscali: ambiente

[t:](#)
[Videonews](#)
[Regioni](#)
[Finanza](#)
[Sport](#)
[Spettacoli](#)
[Lifestyle](#)
[Ambiente](#)
[Tecnologia](#)
[Motori](#)
[Shopping](#)
[Giochi](#)
[Piattoforte](#)

[Top News](#)
[La nuova ecologia](#)
[Prometeo](#)
[Socialnews](#)
[Risparmio energetico](#)
[Video](#)
[Photogallery](#)

Isole artificiali e zone protette, ipotesi allo studio per la sicurezza nei mari



[Condividi](#)
[Twitter](#)
[G+](#)

di **Adnkronos**

Roma, 10 mar. (AdnKronos) - Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria minacciano la sicurezza nei nostri mari. Il progetto europeo 'Marsafenet', coordinato dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#), ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare nell'analisi degli aspetti giuridici legati a conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori. I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina [www.marsafenet.org](#), vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#). "Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", sottolinea Gemma Andreone dell'Isg-Cnr, coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto - continua - che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale". Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora

AdChoices

COSÌ PUOI RISPARMIARE PER QUALCOSA DI SPECIALE

Expedia.it

alce nero

cibo vero

storie di passione per la terra

I più visti

A Roma sfida tra mezzi green e auto, la bici taglia il...

Torna lo spettacolo del parco Sigurtà: domenica riapre...

Arriva Furbot, il nuovo veicolo elettrico per il...

BioEnergy Italy, agricoltura sostenibile protagonista...

Menu firmati e prodotti locali, è la nuova...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

[Home](#) » [Politica&Ambiente](#)

Giovedì 10 Marzo 2016

La protezione dei nostri mari

Come proteggere i mari e i migranti



Presentati oggi e domani al **Cnr**, i risultati del progetto europeo Marsafenet «Network of experts on the legal aspects of Maritime Safety and security», coordinato dall'**Isgj-Cnr**, che delinea gli aspetti giuridici legati alla conservazione degli ecosistemi marini, sicurezza delle coste e flussi migratori

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 «Marsafenet» sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi

giuridici internazionali del **Consiglio nazionale delle ricerche (Isgj-Cnr)** che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.

I risultati di questo lavoro, disponibili anche [in Rete](#), vengono presentati durante la conferenza internazionale «Maritime Safety and Security: Future Perspectives», in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del **Cnr** (P.le Aldo Moro 7, Aula Marconi, inizio ore 9).

«Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare - dichiara Gemma Andreone dell'**Isgj-Cnr**, coordinatrice del progetto -. Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale». Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. «L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta - precisa Andreone -. Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino».

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. «Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema: dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito - prosegue la ricercatrice dell'**Isgj-Cnr** -. L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani».

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. «Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso - conclude Andreone -. Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare».

(Fonte **Cnr**)

Tags: [mari](#), [sicurezza](#), [clima](#), [protezione](#), [migranti](#), [marsafenet](#)

[Tweet](#)

Potrebbe interessarti anche:

Abbonati a Villaggio Globale

Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista.

Cosa aspetti? Registrati

Accesso Premium

username

password

Accedi

Ricordami

[Nome utente dimenticato?](#)
[Password dimenticata?](#)

Multimedia



Calendario Eventi

Marzo 2016						
L	M	M	G	V	S	D
29	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3

Qualità dell'aria

Questo sito fa uso di cookie. Continuando la navigazione si acconsente all'utilizzo dei cookie.

Accetto

Maggiori Informazioni

SUBSCRIBE • Notizie

cerca nel portale...

CERCA



HOME *AGRIGENTO *CALTANISSETTA *CATANIA *MESSINA *PALERMO *RAGUSA *SIRACUSA *TRAPANI
ALMANACCO EN:ENTI-ASSOCIAZIONI EN:NEWS-COMUNI EN:CRONACA EN:NEWS EN:POLITICA EN:SPORT
EN:TURISMO ENO-GASTRONOMIA EVENT SICILIA VIVISICILIA/ENNA

COOKIE LAW * LE NOTIZIE DI VIVISICILIA-VIVIENNA PASSANO ANCHE SUI SOCIAL NETWORK. PER COMMENTARE LE NEWS PUOI COLLEGARTI SIA TRAMITE FACEBOOK CHE TWITTER

VIVIENNA



Marsafenet' per la protezione dei nostri mari

Inserita da vivisicilia.it il Mar 10th, 2016 e archiviata in [Ambiente e Ecologia](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo tramite [RSS 2.0](#).

Ambiente e cambiamenti climatici, immigrazione e pirateria sono le problematiche poste al centro della Cost Action IS1105 'Marsafenet' sugli aspetti giuridici della sicurezza marittima, coordinata dall'Istituto di studi giuridici internazionali del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Isg-Cnr\)](#) che ha coinvolto per quattro anni, dal 2012 al 2016, più di 80 esperti di diritto internazionale del mare.



I risultati di questo lavoro, disponibili anche alla pagina www.marsafenet.org, vengono presentati durante la conferenza internazionale 'Maritime Safety and Security: Future Perspectives', in corso oggi e domani a Roma presso la sede centrale del [Cnr](#) (P.le Aldo Moro 7- Aula Marconi, inizio ore 9,00).

"Le implicazioni del cambiamento climatico sono ormai note, ma le risposte sul piano giuridico internazionale tardano ancora ad arrivare", dichiara Gemma Andreone [dell'Isg-Cnr](#), coordinatrice del progetto. "Si pensi al rischio, ormai nemmeno troppo remoto, che a causa dell'aumento del livello del mare alcune isole del Pacifico, nonché delle coste del Bangladesh, vengano sommerse. Quali saranno i provvedimenti che la comunità internazionale adotterà in tal caso per individuare i luoghi dove le relative popolazioni potranno trasferirsi? Un'ipotesi, già allo studio di Stati ed esperti, è quella di creare nuove isole artificiali dove esse possano trasferirsi, vivere e anche continuare a esercitare la loro sovranità territoriale".

Altra emergenza ambientale, quella della biodiversità marina, finora dipendente soprattutto dalla politica di ciascuno Stato. "L'attuale modello giuridico appare evidentemente inadeguato alla gestione di una problematica che riguarda l'intero pianeta", precisa Andreone. "Per questo alle Nazioni Unite si sta per aprire un negoziato multilaterale in materia di protezione della biodiversità dell'alto mare, esplorando la possibilità di creare zone marine protette, in particolare per la salvaguardia delle risorse viventi del fondo marino".

Ai cambiamenti climatici è in parte legata anche la complessa questione delle migrazioni via mare. "Gli Stati costieri devono affrontare un doppio problema:

Contribuisci con una donazione all'Associazione ViviSicilia ViviEnna

Donazione



Pubblicità



Enna. Inaugurata la biblioteca Kore, la più grande d'Europa. Novemila metri quadrati di eccellenza



"Il tuo Android è stato infettato": virus o pubblicità? - Nessun virus da ViviEnna



Aidone. Attacco all'agorà, a Morgantina ora ci si va con la scala. Soprintendenza? che la tolgano



I sindaci s'arroccano nei loro campanili? il misero esempio di Aidone e Piazza Armerina



Enna. Acqua cara come la minerale



Enna con Caltanissetta: questo matrimonio s'ha da fare

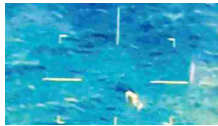
dare soccorso ai naufraghi che rischiano la vita e allo stesso tempo controllare e contenere i flussi migratori. In tale contesto occorrerebbe un sistema comune di repressione per poter colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico illecito”, prosegue la ricercatrice dell'Isgj-Cnr: “L'intercettazione dei migranti spesso avviene troppo tardi, solo quando giunge una richiesta di soccorso, occorre ricordare infatti che nel diritto internazionale i poteri degli Stati di fermare la navigazione in alto mare di navi straniere sono limitati, manca una norma che permetta di intervenire, in assenza del consenso dello Stato della bandiera, anche se si tratta di navi stracariche di persone evidentemente sottoposte a trattamenti disumani”.

Altro aspetto in qualche modo legato a questi temi, la pirateria. “Un problema sentito soprattutto nelle zone costiere in cui gli Stati sono più deboli e quindi le navi mercantili sono costrette a provvedere alla sicurezza del carico e dell'equipaggio stesso”, conclude Andreone. “Molti Stati interessati ai traffici marittimi hanno provveduto con strumenti normativi interni che prevedono la presenza di militari o di guardie private a bordo dei mercantili privati a fini di sicurezza. Questa prassi ha già causato alcuni effetti negativi come nel caso dell'Enrika Lexie, e continua a porre un buon numero di difficoltà giuridiche dovute all'uso della forza in mare e ai conflitti di giurisdizione che ne possono derivare”.

Articoli Correlati:



Il riccio di mare in difesa dell'ambiente e dell'uomo



Cgil Cisl Uil: "fermiamo le stragi nel Mediterraneo"



Arriva alle Eolie la campagna "PFU Zero nelle Isole Minori"



Cura dei tumori: esperienze a confronto



Trading Forex: le migliori piattaforme online. Demo gratis. Segnali Gratis.



Immagini assurde di cose avvenute sulle strade di tutto il mondo (foto)

PHOTO GALLERY



Ad Enna il gregge c'è, mancano i pastori



Personaggi dell'anno 2015. Bivona e Bertini: due sindaci che utilizzano la Srr come porta girevole. Altro fallimento riunione Sindaci, Sindacati: atteggiamento di mancata capacità



0 commenti

Ordina per

Facebook Comments Plugin



[- a | + A] ENTRA/ACCEDI

Search on LSNN..

LSNN

Quanti editori siete ? | Ci sono 134

Sicurezza [it] Letta Volte [47] - Update 4 Marzo 2016 - h 12:08:07



DICHIEDI PIÙ

Segui @ladysilviait

Commenti (0)

permalink

Pin it Tweet

Conferenza internazionale, Maritime safety and security: future perspectives

Consiglio Nazionale delle Ricerche

P.le Aldo Moro, 7 Roma

Aula Marconi

International conference

International conference "Maritime safety and security: future perspectives"

La conferenza "Maritime safety and security: future perspectives", che si terrà a Roma il 10-11 marzo 2016 presso il **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, è organizzata dall'Istituto di Studi Giuridici Internazionali, nell'ambito del progetto europeo COST Action IS1105 MARSAFENET "NETwork of experts on the legal aspects of MARitime SAFETY and security".

La conferenza si propone di indagare i risultati più rilevanti ottenuti nei quattro anni di progetto, che ha coinvolto pratici e studiosi del diritto di tutto il mondo. L'azione COST MARSAFENET, in particolare, ha riunito più di 80 esperti di diritto internazionale del mare appartenenti a 23 paesi europei ed extra-europei. Il progetto ha contribuito ad accrescere le conoscenze in materia di sicurezza marittima nella duplice accezione di safety e security e a sviluppare un quadro giuridico e metodologico comune al fine di individuare aspetti giuridici non regolamentati dal diritto e di trasformare i risultati scientifici in soluzioni praticabili.

La conferenza rappresenta un'opportunità per condividere idee e discutere questioni giuridiche emergenti con accademici, organizzazioni internazionali, consulenti, professionisti e parti interessate, con particolare riferimento all'impatto del cambiamento climatico sull'ambiente marino, la tutela della biodiversità marina e la risposta internazionale e interna ai crimini compiuti in mare.

Il convegno si propone, infine, di individuare nuovi ambiti di ricerca e gettare le basi per la costituzione di reti scientifiche e incoraggiare future collaborazioni in nuovi progetti europei di successo come MARSAFENET.

Organizzato da:

Istituto di Studi Giuridici Internazionali **(ISGI)-CNR**

Referente organizzativo:

Gemma Andreone

via dei Taurini 19 Roma

marsafenet.rome2016@gmail.com

+39 06 4993 7667



CNR

Mostra Notizia



Conferenza internazionale, M:

Tweet da @ladysilviait/com-twitter

Notizie Precedenti

[4/3/2016]

Dal 5 marzo al Vittoriano la mostra - A passi di biodiversità - verso Cancun -

AMBIENTE 497

[4/3/2016]

Alternativa veg nel freezer?

Il programma e ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://www.marsafenet.org>. Per la registrazione, si prega di inviare una mail a: marsafenet.rome2016@gmail.com

Modalità di accesso: ingresso libero

Vedi anche:

Registration Form: <http://www.cnr.it/it/eventi/allegato/10003>

Brochure: <http://www.cnr.it/it/eventi/allegato/10004>

<http://www.marsafenet.org>

<http://www.isgi.cnr.it>

Fonte della Notizia: «CNR»

[Sicurezza](#) Pubblicata - 4 Marzo 2016 - h 12:03:21

ARTE CULINARIA 86

[4/3/2016]

Conferenza internazionale, Maritime safety and security: future perspectives

SICUREZZA 224

[4/3/2016]

Sacerdoti: un test ne studia la personalità

CHIESA 769

[4/3/2016]

Nuova consultazione della Commissione sul registro per la trasparenza: sarebbe opportuno renderlo obbligatorio per tutte le istituzioni dell'UE?

ECONOMIA 674

[3/3/2016]

Individuato il gene responsabile del tumore a cellule giganti

SCIENZA E TECNOLOGIA 955

[3/3/2016]

E se si scioglie il ghiaccio artico? Lezione sul clima dal Polo Nord

AMBIENTE 497

[3/3/2016]

Scoperto un duomo nel Golfo di Napoli

AMBIENTE 497

[3/3/2016]

Disabili. Consiglio di Stato: indennità fuori dall'Isee. Come difendersi

LEGGE E DIRITTO 125

[3/3/2016]

Presentazione del manuale: Recupero, raccolta e distribuzione di cibo ai fini di solidarietà sociale

ECO - BIO 53

[3/3/2016]

Vitaldent: Dodici dirigenti arrestati, cosa fare per recuperare quanto pagato

SALUTE 1172

[3/3/2016]

Imposta - canone Rai in bolletta elettrica - ciò che devi sapere -

LEGGE E DIRITTO 125

[3/3/2016]

Lenti a contatto. Attenzione al perossido di idrogeno

SALUTE 1172

[3/3/2016]